

le case. Fra queste si annoverava quella dei Memmi, nella contrada dei santi Ermagora e Fortunato, la quale come rara e maravigliosa fu nel secolo decimoterzo visitata dall'imperadore Federico; l'altra dei Quirini complici della ribellione di Boemondo Tiepolo, per questa lor casa, poi mutata in pubblico macello in pena del grave reato, soprannominati della *Ca granda*; e, per non dire di molte altre, quella dei Molin, elevata e turrita, ove nel secolo decimoquarto albergò Francesco Petrarca. Erano per consueto queste case costrutte in tre solai; e, conservato l'antico portico, coll'aggiunta però ai suoi fianchi di alcuni magazzini affin di riporvi mercanzie, salite le scale si offeriva allo sguardo, circondata dalle stanze, una sala disegnata in forma di grucciona. Stavano ivi appese alle pareti le corna dei cervi e le zampe dei cinghiali uccisi nelle caccie, le armature degli antenati, e le armi e i vessilli, conquistati nelle battaglie, co' quali gloriosi documenti veniva provata eziandio alcune volte la nobiltà del lignaggio (V. *Arme*). Le stanze aveano il pavimento di terrazzo, e le pareti coperte di tappezzerie di seta e di argento, o di cuoio messo ad oro con varii e graziosi rabeschi, accrescendovi, finalmente, il lusso e la magnificenza molli vasi e bacini di rame o di bronzo lavorati per eccellenza, e disposti con ordine sopra casse dipinte molto maestrevolmente. Lionardo di Nicolò Frescobaldi Fiorentino, dice, che la casa di Remigio Soranzo, che lo convitava a cena una sera dell'agosto 1584, «parea di oro, e nella quale vi aveano più camere, che poco vi si vedeva altro che oro od azzurro fino.» Finalmente, negli antichi tempi ciascuna casa aveva il suo orto, e questi orti si tramutarono poscia in deliziosi giardini. (V. *Giardini*).

— *di Dio, o Cà de Dio*. Chiamavansi così, anticamente, i molti ospizi destinati a raccorre poveri infermi, o pellegrini avviati per la Palestina, e ciò per le misericordiose opere in essi esercitate. «Die tertio exeunte Augusto 1272. Quod offertio, quam fecit *Domo Dei* vir providus Maius Pellizzarius de domibus et proprietatibus suis positus in contracta s. Martini debeant esse Hospitale, et vocari *Domus Dei*.» La *Ca de Dio* beneficata dal maestro di pellicce Maggio sussiste tuttora coll'antico nome, però con destinazione diversa.

CASINI. Piccole case o stanze, che da alcuni si prendeano a pigione affine di riunirsi per cianciare, giuocare e berteggiare. In quelle adunanze, nelle quali il lusso delle femmine era raffinato dalla rabbiosa rivalità della comparsa, ove quasi tutti i vincitori al giuoco ridevano in faccia ai vinti, e i perdenti strida-